



PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

ASSESSORATO POLITICHE DEL LAVORO
FORMAZIONE PROFESSIONALE - ISTITUTO PROVINCIALE DI CULTURA E LINGUE - PROGRAMMAZIONE
NEGOZIATA - POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE - RAPPORTI CON LE AUTONOMIE LOCALI
VIA SAN LORENZO 312/G PALERMO

Prot. N° 118628
del 09/10/2009
CL 1.1.3.4.
Fasc. 68/2008

**Al Direttore della Direzione
Formazione Professionale e Orientamento al Lavoro
Dott. Andrea Supporta
Sede**

Oggetto: Direttiva di programmazione per le Politiche attive del Lavoro e per l'offerta formativa. Modalità e termini per la presentazione delle istanze

PREMESSA

Il ruolo della formazione, nel contesto delle politiche del lavoro da tempo ormai ha assunto valore primario e sostanziale nei processi finalizzati al lavoro, nel potenziamento delle competenze professionali, e nei confronti delle politiche attive del lavoro, assurgendo a valore e in quanto tale prodromo ideale per attivare reale crescita economica e sociale sul territorio.

La presente direttiva programmatica intende fornire regole e metodologie, in sintonia al sistema formativo regionale, e gli interventi formativi programmabili sono da ricondursi a complementi operativi e funzionali degli obiettivi specifici posti dall' Assessorato regionale al Lavoro ed alla formazione professionale.

Fermo restando la competenza in materia di Formazione Professionale demandata all' ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE, la Provincia Regionale di Palermo, attraverso l'ASSESSORATO PROVINCIALE ALLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE nell'ambito delle proprie competenze co-finanzia attività formative presentate da organismi sia pubblici che privati. Tali attività sono regolamentate dal VADEMECUM PER L'ATTUAZIONE DEL POR FSE -Programma Operativo Regionale Regione Siciliana FSE 2007-2013 C(2007)6722 del 18.12.07 che

definisce modalità e termini con l'obiettivo di fornire uno strumento per il corretto svolgimento delle operazioni a valere sul POR Sicilia 2007-2013 e di costituire una guida per gli operatori regionali responsabili dell'attuazione delle operazioni (beneficiari).

OBIETTIVI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

promozione di politiche attive del lavoro che favoriscano soprattutto la crescita della cultura imprenditoriale, attraverso interventi di prevenzione della disoccupazione che consentano anche di continuare il processo di assorbimento del precariato;

inclusione delle fasce deboli e svantaggiate;

sviluppo dell'economia e dell'imprenditorialità sociale, soprattutto nei nuovi bacini d'occupazione;

integrazione tra i sistemi scolastico, formativo e produttivo, per valorizzare e qualificare le risorse umane e orientarle verso sbocchi professionali, recuperando le forze disperse sia nella scuola che nell'università;

riqualificazione del sistema scolastico e formativo in sinergia con le innovazioni normative ed organizzative a livello regionale e nazionale;

sostegno alla formazione continua nelle imprese, in particolare nelle PMI.

crescita della risorsa umana in grado di interagire con il sistema produttivo e di introdurre elementi di innovazione nel sistema sociale della provincia di Palermo;

sviluppo delle pari opportunità nel lavoro e nell'imprenditorialità favorendo anche l'introduzione di metodologie innovative. Gli interventi formativi e i servizi formativi dovranno pertanto rispondere ai seguenti obiettivi:

Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico – tecnologico delle produzioni provinciali; rafforzare la rete dei centri di competenza della Provincia e degli Enti locali, e valorizzare i collegamenti tra sottosistema scientifico ed imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, e l'emersione delle attività informali (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale.

Realizzare una offerta formativa integrata col sistema di istruzione/formazione, in grado di interpretare le nuove domande di formazione di qualità già presenti nelle nuove realtà del lavoro;

Aumentare le possibilità occupazionali rispondendo alle domande dei giovani con una formazione finalizzata al conseguimento di competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro;

Creare un forte collegamento tra le politiche formative e le politiche del lavoro e dello sviluppo locale e territoriale;

Sostenere lo sviluppo del potenziale del settore dei servizi e dei nuovi bacini di impiego;

Ridurre le diseguaglianze ed il deficit di opportunità dei soggetti portatori di svantaggio individuale e sociale, implementando con la logica del mainstreaming gli interventi finalizzati all'inclusione sociale ed alle pari opportunità;

Realizzare sinergie e intese con il sistema scolastico al fine di contrastare e ridurre i fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, di aumentare le opportunità formative per i giovani di ogni condizione sociale:

Realizzare servizi di orientamento, anche decentrato presso diversi soggetti, pubblici e privati, con funzioni e modalità di attuazioni coerenti con le sue diverse finalità, nel disegno

unitario di raccordo fra gli attuali segmenti di attività e di contesti;

Realizzare una rete di servizi localizzati nel territorio provinciale capace di osservare, interpretare le esigenze del territorio stesso;

Consentire il consolidamento e il sostegno dei processi di innovazione dei sistemi locali e di piccola e media impresa allo scopo di rafforzare la competitività anche attraverso la diffusione delle esperienze di eccellenza, rafforzando la formazione continua, assicurando adeguate opportunità di formazione ed elevazione professionale ai lavoratori ed alle lavoratrici.

OBIETTIVO SPECIFICO

Le azioni da inserire nella programmazione formativa devono tenere conto prioritariamente delle risultanze dell'analisi dei bisogni e delle potenzialità, del quadro programmatico comunitario e nazionale, del quadro regionale e devono essere rivolti alla valorizzazione delle risorse umane in materia di Istruzione, formazione, orientamento e politiche attive del lavoro.

DIRETTIVE GENERALI

Il piano degli interventi formativi e dei servizi formativi, per rispondere all'obiettivo sopra descritto, dovrà essere articolato negli ambiti di attività indicati dalla presente direttiva e gli interventi formativi proposti dagli Organismi Proponenti dovranno tenere conto, altresì, dei profili professionali che dovranno essere rispondenti ai mercati di riferimento ed alle esigenze espresse dal mercato del lavoro.

Per ogni qualifica professionale individuata, dovrà essere precisata la normativa di riferimento ed accertata la conformità ad eventuali leggi e normative nazionali o regionali di settore che ne definiscono le specificità, nonché la rispondenza a particolari esigenze territoriali che offrano concrete possibilità di sbocchi occupazionali.

Per ogni figura professionale dovrà essere riportato il codice ATECO del settore economico pertinente con la qualifica professionale rilasciata

Soggetti Proponenti

1. Possono presentare proposte di interventi formativi e di servizi formativi Enti pubblici, associazioni o cooperative, che abbiano nei loro statuti tra gli scopi sociali la formazione professionale.

2. Gli interventi formativi e servizi formativi, che superano positivamente l'istruttoria di ufficio, saranno selezionati e valutati da una apposita commissione.

La commissione è formata dal dirigente dell'Assessorato competente, che la presiede, e da un comitato di valutazione di funzionari del settore formazione nonché da un consulente esterno, indicati dal dirigente.

In sede di valutazione, saranno presi in considerazione i progetti che soddisfano gli obiettivi generali di programmazione citati nella presente direttiva e si darà priorità a quei percorsi formativi che prevedono una significativa ricaduta occupazionale.

3. Per poter accedere alla fase della valutazione, gli interventi programmabili devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

essere presentati da soggetti accreditati ai sensi del D.A. 1037/2006 pubblicato sulla G.U.R.S. n.32 del 30/06/2006 – Supplemento Ordinario n.2 -Disposizioni 2006 per l'accreditamento delle sedi orientative e formative degli organismi operanti nel territorio della Regione siciliana ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE

essere completi e redatti secondo un formulario che definisce, tra le altre, obiettivi, analisi del contesto e destinatari;

di non aver ottenuto finanziamenti nell'anno precedente da questa Amministrazione;

prevedere nel bilancio spese preventivo un cofinanziamento da parte dell'ente proponente; (IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO NON POTRA' IN NESSUN CASO SUPERARE IL 70% DEL COSTO TOTALE DEL PROGETTO).

essere corredati della documentazione richiesta al punto "Modalità e termini per la presentazione degli interventi e dei servizi formativi" della presente direttiva.

Indicare la sede dove verrà svolta l'attività formativa che, necessariamente, dovrà essere in possesso dei requisiti minimi richiesti per l'accreditamento ai sensi del D.A. n. 1037 del 13 aprile 2006;

dichiarazione di disponibilità a sottoscrivere un protocollo di legalità con l'amministrazione provinciale;

per i progetti di formazione professionale, la garanzia del rilascio di un'attestazione di qualifica e/o di specializzazione riconosciuta dalla regione siciliana e riportati nel VADEMECUM PER L'ATTUAZIONE DEL POR FSE -Programma Operativo Regionale Regione Siciliana FSE 2007-2013 C(2007)6722 del 18.12.07

Contenuti Progettuali:

Ogni intervento formativo, indipendentemente dalla sua tipologia, dovrà prevedere un modulo obbligatorio di 12 ore relativo all'applicazione del D. lgs. 81/08, di informazione/formazione sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Priorità Trasversali:

La valutazione dei progetti terrà conto, nell'attribuzione dei punteggi, del conseguimento di alcuni obiettivi prioritari discendenti dalla programmazione comunitaria e assunti da quella regionale. Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente Avviso fanno riferimento principalmente a due tipologie di priorità.

a) Priorità di tipo settoriale:

- servizi di prossimità, servizi per la qualità della vita;
- gestione del territorio e valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (valorizzazione delle produzioni enogastronomiche e Marketing Territoriale);
- servizi alle imprese (Marketing, Risorse Umane, Finanza aziendale, internazionalizzazione dei mercati);
- energie rinnovabili, gestione dei rifiuti e delle acque;
- turismo (servizi alberghieri ed extra-alberghieri).

b) Priorità trasversali:

Le operazioni a valere sul presente Avviso dovranno tenere conto delle priorità trasversali e delle linee strategiche generali previste dal POR 2007-2013. In particolare:

Pari opportunità

La garanzia di effettive pari opportunità nell'accesso alle politiche e ai servizi, richiede strategie di progettazione diversificate, che si adeguino agli specifici target secondo il principio di non fornire servizi uguali a soggetti con diverse condizioni di partenza, ma di attuare di volta in volta azioni positive in grado di riequilibrare le differenze, in modo mirato. Per quanto attiene le discriminazioni di genere saranno considerati prioritarie le operazioni caratterizzate dalla:

- adeguata partecipazione di disoccupate e inoccupate alle attività;
- presenza di adeguati approcci al tema delle "differenze" (mainstreaming);
- presenza di azioni volte a favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi nell'ottica di mantenere e migliorare i risultati relativi agli indicatori presenti nell'ambito della SEO;
- esistenza di adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi in grado di favorire la conciliazione dei tempi di studio/lavoro/cura.

Innovazione e potenziamento delle strategie di intervento

Costituisce elemento di priorità l'utilizzo, sia in fase progettuale, sia in fase attuativa, di metodologie innovative che introducano elementi di discontinuità ed innovazione nei processi relativi ai settori in cui ricadono gli interventi.

Modalità e termini per la presentazione degli interventi e dei servizi formativi

L'istanza dovrà essere corredata dal progetto in formato cartaceo.

Nell'istanza dovrà essere indicato obbligatoriamente il codice identificativo di accreditamento, pena la non ammissione a valutazione.

Il formulario in formato cartaceo, le cui pagine dovranno essere numerate, dovrà essere timbrato e firmato dal legale rappresentante in ogni pagina e rilegato.

L'istanza di finanziamento presentata dovrà essere firmata dal legale rappresentante dell'Organismo o da un suo delegato.

L'autentica della firma può essere effettuata, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 artt. 21 e 38, mediante allegazione di fotocopia di un documento d'identità (chiaro e leggibile) del soggetto firmatario.

DISPOSIZIONI FINALI

Il Dirigente del settore Formazione Professionale presso l'Assessorato alle politiche del lavoro e alla formazione professionale della Provincia regionale di Palermo provvederà a rendere nota la presente direttiva tramite avviso pubblico sul territorio competente.

L'Assessore
Prof. Armando Aulicino

